

Deliberazione della Giunta Regionale 27 marzo 2023, n. 36-6674

**Attuazione del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA) di cui alla D.C.R. n. 179-18293 del 2 novembre 2021 e del D.P.G.R. del 27 dicembre 2021 n. 14/R. Approvazione indirizzi generali per la sperimentazione del rilascio del deflusso ecologico e la gestione dinamica degli scenari di scarsità idrica.**

A relazione dell'Assessore Marnati:

Premesso che:

in attuazione della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE (DQA), che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, e della normativa nazionale di recepimento, decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., è elaborato il Piano di Gestione di distretto idrografico, strumento conoscitivo, strategico e operativo per raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici previsti dalla stessa direttiva;

per il Distretto padano è attualmente vigente il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po 2021 - terzo ciclo (PdG Po 2021), adottato con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità distrettuale n. 4 del 20 dicembre 2021, a cui ha fatto seguito il decreto n. 94/2022 del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po del 27 luglio 2022 di adozione delle misure di salvaguardia, nelle more dell'approvazione definitiva del Piano medesimo;

con deliberazione del Consiglio Regionale del 2 novembre 2021, n. 179-18293 è stato, inoltre, approvato il Piano di Tutela regionale delle Acque (PTA 2021), documento regionale di specificazione del PdG Po, con cui condivide obiettivi e strategie di azione per la salvaguardia e il risanamento delle acque superficiali e sotterranee;

il programma di misure del PdG Po e del PTA contiene, tra l'altro, misure afferenti alla tematica del riequilibrio del bilancio idrico dei corsi d'acqua e, in particolare, una misura specifica denominata "*Revisione del DMV (Deflusso Minimo Vitale), definizione delle portate ecologiche e controllo dell'applicazione sul territorio*", finalizzata a ridefinire le modalità di quantificazione operativa dei deflussi minimi vitali dei corsi d'acqua, a suo tempo indicate dall'Autorità distrettuale del fiume Po con deliberazione n. 7 del 3 marzo 2004, al fine di conseguire il mantenimento in alveo del Deflusso Ecologico (DE), inteso come il regime idrologico funzionale al mantenimento di struttura e composizione ottimali della comunità biologica presente nei corsi d'acqua, per il raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti ai sensi dell'art. 4 della DQA e individuati nella pianificazione di settore; la misura intende costituire un indirizzo comune per tutti gli attori, pubblici e privati, allo scopo di integrare i comportamenti, le azioni, le decisioni in uno schema predefinito e proporzionale alla severità dei fenomeni di scarsità;

le indicazioni in merito al rilascio del deflusso in alveo sono state riprese dall'articolo 35, comma 5, delle Norme del PTA 2021 ("*Deflusso ecologico e deflusso minimo vitale*"), che ha previsto l'adozione di specifiche disposizioni di attuazione per la definizione delle modalità di calcolo e di applicazione del deflusso ecologico, in coerenza con quanto previsto a livello distrettuale; con successivo D.P.G.R. del 27 dicembre 2021, n. 14/R, è stato, quindi, approvato il regolamento regionale recante "*Disposizioni per l'implementazione del deflusso ecologico*" a partire dalle indicazioni contenute nella deliberazione della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 4 del 14 dicembre 2017 ("*Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Gestione del Distretto idrografico e successivi riesami e aggiornamenti*");

con deliberazione della Giunta Regionale del 22 dicembre 2021 n. 27-4395 sono state, inoltre, approvate, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, delle Norme del PTA 2021, le "*Linee di indirizzo regionali per la gestione dinamica degli scenari di scarsità idrica*", allo scopo di identificare le azioni da mettere in campo in relazione ai vari scenari di scarsità e siccità come identificati dall'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici;

successivamente, a fronte del perdurare della carenza di disponibilità idrica sul territorio piemontese ed in presenza di "severità idrica alta", definita dallo stesso Osservatorio, ad integrazione della deliberazione sopra citata, con D.G.R. del 21 giugno 2022 n. 40-5262, sono state approvate ulteriori linee di indirizzo regionali per la gestione dinamica degli scenari di scarsità idrica, prevedendo che, in relazione alla severità del quadro meteorologico ed al suo dinamismo evolutivo, le stesse avessero validità operativa sino a tutto il 31 ottobre 2022.

Dato atto che, in linea con le attività promosse dall'Autorità distrettuale del Po a livello di Bacino padano, il Settore Tutela delle Acque della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio ha richiesto ad ARPA Piemonte, nell'ambito del relativo programma di attività istituzionali, di potenziare per l'anno 2022, caratterizzato da una ben nota emergenza idrica, l'attività di monitoraggio ambientale sul territorio regionale al fine di valutarne gli effetti sulle componenti ecosistemiche e, quindi, sul conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dalla DQA, attraverso l'attivazione del progetto denominato "Cambiamenti climatici e acqua".

Preso atto che, come da documentazione agli atti, l'attività di ARPA ha riguardato in sintesi:

1. la valutazione degli impatti degli eventi di magra sulla qualità chimica delle acque attraverso l'analisi dei dati relativi ad alcuni parametri chimici e della caratterizzazione idrologica;
2. l'incremento della capacità di quantificare la risorsa nei momenti di scarsità mettendo in campo campagne straordinarie di misure di portata sui corsi d'acqua nelle sezioni idrometriche significative;
3. l'analisi delle segnalazioni di criticità rilevate sui corpi idrici superficiali durante le campagne di monitoraggio istituzionali;
4. lo sviluppo di un piano di controllo degli utilizzi di acqua presso i concessionari, integrando tale attività di vigilanza con quelle già in essere;

i risultati derivanti dalle prime indagini effettuate da ARPA nel periodo maggio-novembre 2022, evidenziano numerose situazioni di criticità sui corpi idrici, la maggior parte delle quali riguardano l'assetto idromorfologico dei corsi d'acqua, con fenomeni di interruzione della continuità fluviale longitudinale, di riduzione significativa della portata e del contorno bagnato; inoltre sono state rilevate criticità localizzate per morie di pesci e/o presenza di fauna ittica in pozze d'acqua residue, nonché casi di abnormi fioriture algali o eccessiva proliferazione di vegetazione; inoltre, con particolare riferimento all'indagine sviluppata per correlare le criticità idriche con i dati di qualità riferiti al periodo sopra indicato, si rilevano significativi scostamenti rispetto ai dati storici (anni 2000-2020) di rilevanti parametri di qualità quali temperatura dell'acqua, ossigeno disciolto e ossigeno in % di saturazione, in concomitanza di scostamenti negativi della portata media mensile compresi, nel semestre considerato, tra il 65 ed il 90%. Si deduce, quindi, una significativa correlazione tra carenza idrica e alterazione della qualità dell'acqua, da confermare con ulteriori indagini.

Preso atto, inoltre, che permane nel Distretto idrografico del fiume Po un livello stabile di severità idrica, attestata da "media" a "alta" dall'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici, come risulta dai relativi bollettini emessi fino ad oggi (dal n. 5 del 14/04/2022 al n. 1 del 09/02/2023) e, pertanto, il perdurare di tale condizione induce ad integrare la deliberazione della Giunta Regionale n. 27-4395 in data 22 dicembre 2021.

Richiamato che:

- la deliberazione n. 4 del 14 dicembre 2017 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, inerente all'adozione della "*Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Gestione del distretto idrografico e successivi riesami e aggiornamenti*", all'articolo 5, comma 3, lettera c, prevede che le Regioni individuino "... i corpi

*idrici dove è necessario condurre sperimentazioni tecnico-scientifiche e/o indagini conoscitive di dettaglio ai fini della determinazione sito-specifica del valore del deflusso ecologico ovvero dell'acquisizione di dati e informazioni necessarie per supportare il processo di riesame del PdG...”;*

- il regolamento regionale 14/R/2021, all'articolo 10, incentiva *“l'approccio sperimentale volontario all'applicazione del DE (Deflusso Ecologico) sulla base di accordi con utenti che si impegnano a gestire un programma di rilasci concordato con l'autorità concedente e le comunità locali, nel rispetto delle metodologie indicate da ISPRA, dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e dalla Regione Piemonte”*.

Dato atto che, come da verifiche della sopra richiamata Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, nella situazione critica descritta sia dallo studio dell'ARPA sopra citato sia dall'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici, risulta che tale modalità, che delinea la possibilità di condurre sperimentazioni tecnico-scientifiche di dettaglio sui corpi idrici superficiali del territorio regionale, possa essere impiegata come risposta reattiva ad un andamento meteo-idrologico sfavorevole e di scarsa prevedibilità, da applicare su tutto il territorio regionale a tratti di asta fluviale di estensione adeguata, preferibilmente a tratti significativi e laddove possibile all'intera asta, coinvolgendo almeno gli utenti principali, possibilmente in forma associata, anche allo scopo di promuovere un solidale utilizzo delle acque, miglioramenti gestionali nell'efficientamento dell'uso della risorsa e una co-responsabilizzazione nel minimizzare gli effetti di eventuali modulazioni temporanee dei rilasci.

Dato atto, inoltre, che con determinazione dirigenziale n. 705/A1604B/2022 del 1 dicembre 2022 è stato affidato all'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi (UniTO - DBIOS) l'incarico per la redazione di *"Linee guida per la sperimentazione delle variazioni dei rilasci nell'ambito dell'applicazione del deflusso ecologico ai prelievi d'acqua"*, ai sensi del quale:

- il Dipartimento incaricato, competente in materia di dinamiche dell'ecologia fluviale, potrà avvalersi anche del Centro per lo Studio dei Fiumi Alpini (ALPSTREAM), struttura nata appositamente per favorire e condurre ricerche applicate sulla gestione sostenibile delle risorse fluviali da parte dello stesso Ateneo e del Politecnico di Torino;

- le risultanze del lavoro affidato ad UniTO - DBIOS saranno disponibili al termine dell'incarico, cioè non prima del dicembre 2023, e produrranno, sulla base di un'analisi tecnica dettagliata delle sperimentazioni sinora realizzate anche in altri territori in Italia e in altri paesi europei, il documento di indirizzo per orientare le successive richieste di sperimentazione del deflusso ecologico da parte degli utenti operanti nei vari settori, tenuto conto dei diversi aspetti potenzialmente significativi sullo stato di qualità dei fiumi, quali, ad esempio, gli impatti sulla componente idro-morfologica, sulla componente ecologica connessa alla struttura e alla composizione delle biocenosi, oltre che l'eterogeneità di situazioni presenti sul territorio regionale dal punto di vista sia delle caratteristiche naturali sia dei diversi usi antropici della risorsa idrica.

Preso atto, inoltre, che a livello di Distretto padano sono in corso studi e sperimentazioni inerenti la valutazione sull'ecosistema fluviale degli effetti del rilascio del deflusso ecologico tramite l'applicazione in diversi casi studio della metodologia ISPRA del MesoHABSIM ("Manuale tecnico-operativo per la modellazione e la valutazione dell'integrità dell'habitat fluviale" n. 154/2017).

Dato atto, inoltre, che, come da verifiche della sopra richiamata Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio:

- risulta necessario adottare, nelle more della conclusione delle attività avviate a livello regionale e distrettuale, indirizzi generali per la sperimentazione del rilascio del deflusso ecologico di cui

all'articolo 10 del Regolamento 14/R del 27 dicembre 2021 e per la gestione delle situazioni di severità idrica in relazione ad eventuali minori rilasci temporanei, ad integrazione della D.G.R. n. 27-4395 del 22.12.2021 succitata, fornendo ulteriori indicazioni atte a ridurre gli impatti ambientali e supportare l'azione degli utenti e delle autorità concedenti per l'implementazione dell'applicazione del deflusso ecologico;

- a tal fine sono stati elaborati gli indirizzi, risultanti da un approfondito esame svolto nelle sedute della Conferenza Regionale dell'Ambiente, ovvero CRA tecnico del 14 febbraio 2023 e CRA politico del 24 febbraio 2023 e del 14 marzo 2023.

Ritenuto, quindi, di approvare gli indirizzi generali per la sperimentazione del rilascio del Deflusso Ecologico (DE) di cui all'articolo 10 del Regolamento 14/R del 27 dicembre 2021 e per la gestione delle situazioni di severità idrica in relazione ad eventuali minori rilasci temporanei, ad integrazione della D.G.R. n. 27-4395 del 22.12.2021, atti a ridurre gli impatti ambientali e supportare l'azione degli utenti e delle autorità concedenti per l'implementazione dell'applicazione del deflusso ecologico, di cui all'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Sentita, con e-mail del 17 marzo 2023, l'Autorità di Bacino del distretto del fiume Po, in attuazione dell'articolo 35 comma 7 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque.

Richiamate, infine, le seguenti disposizioni normative:

la legge regionale n. 44 del 26/04/2000;

la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

la Deliberazione dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po n. 4 del 14 dicembre 2017;

l'articolo 35 delle Norme di Piano del Piano di Tutela delle Acque, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale del Piemonte n. 179-18293 del 2 novembre 2021;

il D.P.G.R. del 27 dicembre 2021, n. 14/R.

Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Quanto sopra premesso,

la Giunta regionale, a voti unanimi,

*delibera*

- di approvare gli indirizzi generali per la sperimentazione del rilascio del Deflusso Ecologico (DE) di cui all'articolo 10 del Regolamento 14/R del 27 dicembre 2021 e per la gestione delle situazioni di severità idrica in relazione ad eventuali minori rilasci temporanei, ad integrazione della D.G.R. n. 27-4395 del 22.12.2021, atti a ridurre gli impatti ambientali e supportare l'azione degli utenti e delle autorità concedenti per l'implementazione dell'applicazione del deflusso ecologico, di cui all'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi degli articoli 27 e 61 dello Statuto e degli articoli 5 e 8 della legge regionale 22/2010, nonché

ai sensi degli articoli 12 e 40 del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato

## ALLEGATO A

**Attuazione del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA) di cui alla DCR n. 179-18293 del 2 novembre 2021 e del D.P.G.R. del 27 dicembre 2021 n. 14/R.**

**Indirizzi generali per la sperimentazione del rilascio del deflusso ecologico e la gestione dinamica degli scenari di scarsità idrica a supporto dell'azione degli utenti e delle autorità concedenti sul territorio regionale.**

Il presente documento, elaborato in attuazione dell'articolo 10 del Regolamento 14/R del 27 dicembre 2021, recante disposizioni per l'implementazione del deflusso ecologico, nonché ad integrazione delle disposizioni contenute nella D.G.R. n. 27-4395 del 22.12.2021, con cui sono state approvate, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, delle Norme del PTA 2021, le "*Linee di indirizzo regionali per la gestione dinamica degli scenari di scarsità idrica*", riporta gli indirizzi generali per l'attivazione di sperimentazioni sui corpi idrici superficiali del territorio regionale e individua ulteriori indirizzi per la gestione di situazioni di severità idrica in relazione ad eventuali minori rilasci temporanei in alveo a valle dei prelievi.

Indirizzi definiti al fine di ridurre gli impatti ambientali e supportare l'azione degli utenti e delle autorità concedenti:

- incentivare l'approccio sperimentale volontario all'applicazione del DE, di durata almeno triennale, sulla base di accordi con utenti che si impegnino a gestire un programma di rilasci concordato con l'autorità concedente e le comunità locali, nel rispetto delle metodologie indicate da ISPRA, dall'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po e dalla Regione Piemonte;
- promuovere le succitate sperimentazioni, intese come risposte reattive ad un andamento meteo-idrologico sfavorevole e di scarsa prevedibilità, da applicare a tratti di asta fluviale di estensione adeguata, preferibilmente a tratti significativi e laddove possibile all'intera asta, coinvolgendo almeno gli utenti principali, possibilmente in forma associata, anche allo scopo di promuovere un solidale utilizzo delle acque, miglioramenti gestionali nell'efficientamento dell'uso della risorsa ed una co-responsabilizzazione nel minimizzare gli effetti di eventuali minori rilasci rispetto al DE;
- porre particolare attenzione alle aree ad elevata protezione richiamate dall'Articolo 18 del PTA 2021, in attuazione delle disposizioni normative nazionali (Articolo 164 del d.lgs. 152/2006) e comunitarie (DQA, Direttiva Habitat) nonché delle pianificazioni di riferimento;
- stabilire che a seguito dagli esiti delle sperimentazioni sia comunque garantito almeno il rilascio di una portata minima non inferiore al 60% del valore teorico del DE;
  - prevedere che, nelle more dell'applicazione del DE teorico o degli esiti della sperimentazione, a partire dalla condizione di severità idrica "media" accertata in sede di Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici, nonché in presenza di situazioni estremamente critiche segnalate dai concessionari irrigui e qualora sussistano esigenze di approvvigionamento che non possano essere diversamente soddisfatte, possa essere autorizzato per un periodo limitato, nella stagione irrigua, un minor rilascio temporaneo non inferiore al 60% del DMV previsto dai disciplinari di concessione; si specifica che le sperimentazioni non sono programmate e realizzate al fine di definire le condizioni di deroga;
- stabilire, inoltre, che:
  - a) l'attuazione di eventuali minori rilasci (deroghe o sperimentazioni) non pregiudichi il raggiungimento e/o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale delle acque e, pertanto, debbano essere previste apposite clausole che permettano la reversibilità degli eventuali effetti ambientali indotti;

b) le autorizzazioni a eventuali minori rilasci temporanei siano revocate al variare delle condizioni che le hanno determinate o qualora dai monitoraggi si evidenziasse la compromissione degli obiettivi di qualità ambientale;

c) le manovre idrauliche attuate per le variazioni di portata dovranno avvenire con gradualità, allo scopo di minimizzare gli squilibri negli alvei dei corpi idrici interessati;

d) il provvedimento di autorizzazione a eventuali minori rilasci temporanei deve riportare i valori minimi di portata da rilasciare da ogni opera di derivazione connessa con l'istanza, confermando i valori proposti dal richiedente o modificandoli, e può contenere eventuali prescrizioni aggiuntive in merito ai monitoraggi ambientali e alle misure di mitigazione, qualora necessari, da attuarsi a carico del richiedente e concordarsi con gli enti competenti; in tal caso, il programma completo di monitoraggio e misure di mitigazione è presentato dal richiedente prima dell'attuazione del minor rilascio;

e) nei casi di minori rilasci temporanei, ulteriori eventuali misure di mitigazione, ripristino e compensazione potranno essere definite sulla base degli esiti dei monitoraggi ambientali eseguiti;

f) nei casi di minori rilasci temporanei, inoltre, in caso di danno ambientale accertato ai sensi del d.lgs. 152/2006 parte VI, i soggetti tenuti al ripristino delle condizioni ambientali originarie sono individuati nei concessionari che hanno richiesto e usufruito dell'autorizzazione al minor rilascio;

g) il protocollo di riparto, in coerenza con la DGR del 21 luglio 2008 n. 23-9242 (*"Integrazione alla deliberazione della Giunta Regionale 14 aprile 2008 n. 23-8585 di approvazione delle Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizioni di magra"*), diverrà definitivo a seguito di successivi affinamenti, nonché delle valutazioni conseguenti al rinnovo delle derivazioni a livello di area idrografica;

h) allo scopo di dimostrare la condizione in base alla quale "si sia fatto tutto il possibile" per una gestione razionale della risorsa, nel caso di consorzi irrigui di particolare estensione, articolazione e complessità (consorzi di bonifica di cui all'art. 62 della legge regionale n. 1/2019 e all'art. 13 della legge regionale n. 21/1999, nonché consorzi di irrigazione gestori di comprensorio irriguo di cui all'art. 66 della legge regionale n. 1/2019 e all'art. 44 della legge regionale 21/1999 il cui territorio irriguo di competenza superi i 50.000 ettari) possono essere valutati dalle autorità concedenti i seguenti ulteriori elementi durante l'istruttoria per esaminare le richieste di deroga:

- la presenza di un piano di investimenti volto alla razionalizzazione dell'impiego irriguo della risorsa, approvato dagli organi collegiali consortili;

- un potenziamento della misurazione in tempo reale dei prelievi, delle restituzioni e dei rilasci;

- ulteriori forme di miglioramento gestionale nell'impiego della risorsa con l'utilizzo delle nuove tecnologie.